

QUESTIONARIO N. 7
LA POLITICA ECONOMICA

1) Il **fine tuning** è:

- A)** uno strumento di politica economica;
- B)** il tentativo operato dagli investitori di prevedere l'andamento del mercato;
- C)** l'accurata e continua sintonizzazione degli interventi pubblici in chiave anticiclica;
- D)** l'adattamento continuo delle aspettative degli operatori all'effettivo andamento del mercato.

2) Il **teorema di Haavelmo** afferma che:

- A)** un aumento della spesa pubblica ha effetti espansivi sul reddito;
- B)** un aumento della spesa pubblica compensato da un pari aumento delle entrate fiscali ha effetti deflazionistici;
- C)** un aumento della spesa pubblica compensato da un pari aumento delle entrate fiscali ha comunque effetti espansivi;
- D)** un aumento della spesa pubblica compensato da un pari aumento delle entrate fiscali non ha alcun effetto sul reddito.

3) Il **deficit spending** consiste:

- A)** nella monetizzazione del debito pubblico;
- B)** nel finanziamento del deficit mediante la spesa pubblica;
- C)** nel deficit originato da un'eccessiva spesa pubblica;
- D)** in un aumento della spesa pubblica non finanziato da entrate tributarie.

4) Il **crowding out** comporta:

- A)** un drenaggio di risorse dal settore privato a quello pubblico;
- B)** un drenaggio di risorse dall'interno all'esterno del sistema economico;
- C)** un drenaggio di risorse dall'esterno all'interno del sistema economico;

- D)** uno spiazzamento di risorse dal settore pubblico a quello privato.
- 5) In una situazione di **trappola della liquidità**, per i keynesiani è più efficace:
- A)** una politica monetaria espansiva;
 B) una politica economica espansiva, anche a discapito del pareggio di bilancio;
 C) una politica fiscale restrittiva;
 D) una riduzione delle imposte.
- 6) Attraverso quale meccanismo una politica di **redistribuzione dei redditi** può influenzare la domanda aggregata?
- A)** grazie alla decrescenza della propensione marginale al consumo;
 B) perché essa comporta un aumento della spesa pubblica;
 C) per le conseguenze che essa comporta sulla bilancia commerciale;
 D) perché essa comporta una riduzione dell'imposizione fiscale.
- 7) L'introduzione di un'**imposta proporzionale** al reddito quali effetti ha sul moltiplicatore?
- A)** lo accresce;
 B) non ha alcun effetto;
 C) lo riduce, ma in misura minore di una imposizione in somma fissa;
 D) lo riduce.
- 8) La **curva IS** rappresenta:
- A)** l'insieme delle possibili combinazioni di interesse e reddito per cui il mercato della moneta è in equilibrio;
 B) l'insieme delle possibili combinazioni di interesse e reddito per cui il mercato dei beni è in equilibrio;
 C) l'insieme delle possibili combinazioni di interesse e reddito per cui la bilancia dei pagamenti è in equilibrio;
 D) l'insieme delle possibili combinazioni di interesse e reddito per cui il tasso d'inflazione è nullo.

9) L'effetto di Pigou (*real balance effect*) si verifica quando:

- A) l'aumento della spesa pubblica comporta una variazione del reddito;
- B) l'aumento dell'offerta di moneta provoca una rivalutazione delle scorte liquide detenute degli operatori;
- C) la diminuzione del livello generale dei prezzi comporta una rivalutazione delle scorte liquide detenute dagli operatori;
- D) la variazione del reddito comporta una variazione di ugual segno degli investimenti privati.

10) Per un monetarista la politica fiscale rappresenta:

- A) una perturbazione dell'intrinseca stabilità dei mercati concorrenziali;
- B) un valido strumento per il controllo del reddito;
- C) un valido strumento per il controllo dell'inflazione;
- D) una valida alternativa alla politica monetaria.

11) La legge di Okun pone in relazione le seguenti variabili:

- A) il tasso d'inflazione e le variazioni dei salari nominali;
- B) il tasso di disoccupazione e le variazioni del PIL reale;
- C) il tasso d'inflazione e il tasso di disoccupazione;
- D) il tasso di disoccupazione e le variazioni dei salari reali.

12) Perché, secondo i monetaristi, la curva di Phillips di lungo periodo è verticale?

- A) perché l'offerta di moneta è esogena;
- B) perché nel lungo periodo i tassi effettivi ed attesi di inflazione sono uguali;
- C) perché esiste un *trade-off* tra disoccupazione ed inflazione;
- D) perché le politiche di stabilizzazione nel lungo periodo sono efficaci.

13) Le aspettative basate sullo scarto fra valore effettivamente realizzato e valore atteso precedentemente si dicono:

- A) razionali;
- B) stocastiche;
- C) adattive;
- D) estrapolative.

- 14) A cosa è dovuto il giudizio negativo sulla politica fiscale espresso dalla **scuola delle aspettative razionali**?
- A) agli effetti inflazionistici che la spesa pubblica comporta;
 - B) al fatto che gli operatori utilizzano correttamente le informazioni disponibili;
 - C) alla fiducia riposta nella legge di Say;
 - D) al fatto che i consumi sono funzione del reddito permanente.
- 15) Seguendo lo schema implicito nella **curva di Laffer**, una diminuzione dell'aliquota d'imposta comporta:
- A) un aumento del disavanzo pubblico;
 - B) una riduzione del gettito fiscale;
 - C) un aumento del livello generale dei prezzi;
 - D) non necessariamente un minor gettito fiscale.
- 16) Cosa si intende per **forma strutturale** di un modello?
- A) un modello in cui le variabili sono espresse solo in funzione delle variabili esogene e dei parametri del modello;
 - B) un modello in cui le variabili sono espresse in funzione sia delle variabili esogene che delle altre variabili endogene del modello;
 - C) un modello in cui le equazioni considerano anche l'equilibrio della bilancia dei pagamenti;
 - D) un modello in cui sono presenti anche variabili aleatorie.
- 17) Per la risoluzione di un modello di politica economica, la **regola di Tinbergen** afferma che:
- A) il numero delle variabili obiettivo deve essere uguale al numero delle variabili strumentali;
 - B) il numero delle variabili obiettivo deve essere superiore al numero delle variabili strumentali;
 - C) il numero delle variabili obiettivo deve essere inferiore al numero delle variabili strumentali;
 - D) il numero delle variabili obiettivo deve essere uguale al numero dei parametri.

RISPOSTE COMMENTATE AL QUESTIONARIO N. 7

1) Risposta esatta: **C** (punti 2)

Il **fine tuning** (*sintonizzazione accurata*) consiste nel continuo aggiustamento delle variabili di politica economica alle perturbazioni del sistema economico. Di ispirazione evidentemente keynesiana, il *fine tuning* è stato duramente criticato, in particolare dai monetaristi che hanno sottolineato come i tempi di reazione del sistema economico agli *inputs* di politica economica e l'imperfetta conoscenza dei suoi meccanismi non permettono un efficace intervento anticiclico.

2) Risposta esatta: **C** (punti 2)

Secondo il **teorema di Haavelmo** (detto anche del *bilancio in pareggio*) una politica economica che miri contemporaneamente ad aumentare in egual misura spesa pubblica e prelievo fiscale (in modo che non si abbia né miglioramento né peggioramento del bilancio statale) può egualmente far crescere il reddito di equilibrio. Infatti, gli effetti di una spesa pubblica addizionale saranno maggiori degli effetti deflazionistici dovuti alle nuove tasse poiché queste ultime ridurranno sì il reddito disponibile, ma questa riduzione verrà ripartita fra consumi e risparmi: proprio il ricorso al risparmio per finanziare le nuove tasse bilancerà parzialmente la deflazione d'origine fiscale.

3) Risposta esatta: **D** (punti 1)

Il **deficit spending** consiste in un aumento della spesa pubblica non finanziato da entrate tributarie. Il disavanzo di bilancio che ne consegue permette, per i keynesiani, di sopprimere ad una insufficiente domanda aggregata.

4) Risposta esatta: **A** (punti 2)

Il **crowding out** consiste nello *spiazzamento* delle risorse dal settore privato a quello pubblico, dovuto ad un aumento della spesa pubblica in una situazione prossima a quella di pieno impiego delle risorse. Tale drenaggio di risorse può avvenire sia direttamente (tramite l'imposizione fiscale) sia se lo Stato finanzia la propria spesa ricorrendo al debito pubblico. In quest'ultimo caso, per collocare i titoli, lo Stato dovrà offrire tassi d'interesse competitivi, ne consegue un aumento generalizzato dei tassi d'interesse e una riduzione degli investimenti privati.

5) Risposta esatta: **B** (punti 1)

Data l'elasticità della domanda di moneta speculativa, in una situazione di **trappola della liquidità**, la politica monetaria non avrà alcun effetto. Una riduzione delle imposte avrà invece effetti positivi sulla domanda aggregata, ma essi saranno comunque inferiori a quelli ottenibili con una politica di *deficit spending*.

6) Risposta esatta: **A** (punti 2)

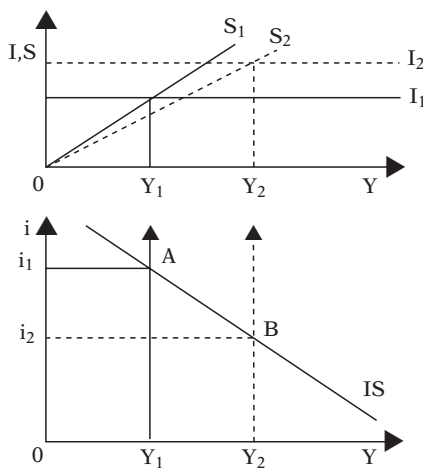
Una politica di **redistribuzione dei redditi** a favore delle classi meno agiate avrà effetti positivi anche sulla domanda aggregata. Poiché la propensione marginale al consumo di queste classi è più alta, un trasferimento di risorse a loro favore comporterà un aumento dei consumi privati.

7) Risposta esatta: **D** (punti 2)

Nel caso di **imposizione proporzionale** al reddito, il moltiplicatore del reddito risulterà minore rispetto a quello che si avrebbe in caso di imposizione in somma fissa. I consumi, infatti, dipendono dal reddito disponibile (reddito al netto delle imposte), cosicché l'aumento del consumo indotto dalle variazioni del reddito risulta ridotto.

8) Risposta esatta: **B** (punti 2)

La **curva IS** indica le coppie di saggio d'interesse (i) e di reddito (Y) per cui il mercato reale (ovvero domanda ed offerta di beni) è in equilibrio.



La curva IS è costruita partendo da un dato tasso d'interesse (per esempio I_1) che, data la propensione al consumo (pendenza della S_1) assicura l'uguaglianza tra risparmi ed investimenti (parte superiore della figura); questa a sua volta determinerà il reddito di equilibrio (nel nostro esempio Y_1). L'operazione può essere ripetuta diverse volte, con diversi tassi d'interesse (per esempio I_2) fino ad ottenere la curva IS.

9) Risposta esatta: **C** (punti 2)

Si ha **effetto Pigou** quando la riduzione del livello generale dei prezzi provoca un aumento del potere d'acquisto della moneta. Tale rivalutazione delle scorte liquide detenute dagli operatori comporta un automatico aumento della domanda aggregata.

10) Risposta esatta: **A** (punti 2)

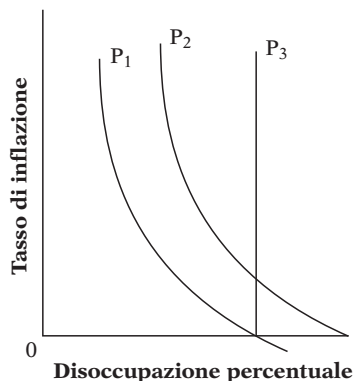
Friedman, l'esponente più noto della **scuola monetarista**, ritiene che la politica fiscale non rappresenti «uno strumento sensibile e potente per controllare l'andamento del reddito e dei prezzi nel breve periodo». Data l'inadeguatezza degli interventi pubblici, il sistema economico risulta più stabile se lasciato libero di operare autonomamente.

11) Risposta esatta: **B** (punti 3)

L'economista americano Arthur Okun ha studiato la relazione fra la variazione del PIL reale ed il tasso di disoccupazione. Tale regola empirica (nota come **legge di Okun**) afferma che ad ogni punto percentuale di differenza tra il tasso effettivo di disoccupazione ed il tasso naturale di disoccupazione corrisponde un *gap* pari circa al 2,5% fra prodotto interno di piena occupazione e prodotto interno effettivo.

12) Risposta esatta: **B** (punti 2)

Per i monetaristi la **curva di Phillips** è una relazione valida solo nel breve periodo. Nel lungo periodo, invece, non esiste alcun *trade-off* tra inflazione e disoccupazione poiché quest'ultima tenderà sempre a stabilizzarsi intorno al tasso naturale, sia pure a tassi d'inflazione via via più elevati, poiché i tassi di crescita dei prezzi sono correttamente anticipati.

13) Risposta esatta: **C** (punti 3)

Le **aspettative** sono previsioni avanzate dagli operatori economici, sulla base delle proprie esperienze e delle proprie intuizioni, circa l'andamento delle variabili economiche nel futuro. Riguardano, in particolare, l'andamento futuro dei *tassi d'interesse* ed il movimento dei *prezzi*.

Circa la formazione delle aspettative sono state avanzate tre diverse teorie:

- aspettative *estrapolative*. Negli anni '40 Metzler e Such formularono l'ipotesi che gli operatori formano le proprie aspettative sull'andamento di una varia-

bile sulla base dei valori assunti da tale variabile nel passato prossimo. Questo spiegherebbe una certa viscosità del processo di adattamento ai mutamenti repentini delle variabili economiche, ma lascia irrisolte molte questioni (ad esempio l'arresto improvviso di alcuni fenomeni quali l'iperinflazione);

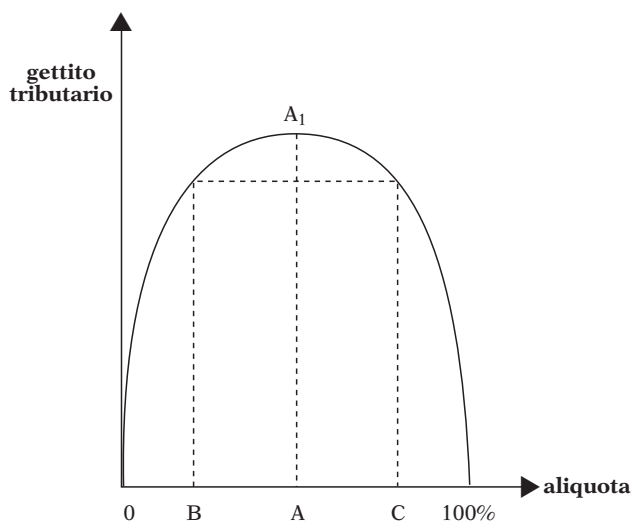
- aspettative *adattive*. Dipendono dallo scostamento fra valore realizzato e valore atteso precedentemente. Gli operatori, dunque, considererebbero solo i valori storici della variabile che si vuole prevedere;
- aspettative *razionali*. Giudicando insufficiente tale ipotesi, Muth introdusse una nuova teoria, basata sull'assunto che gli individui, in quanto operatori razionali, sfrutteranno tutte le informazioni disponibili sul sistema economico. In pratica, all'informazione, risorsa scarsa e costosa, viene applicato lo schema neoclassico di utilizzo efficiente: di conseguenza gli operatori formulano sempre aspettative corrette.

14) Risposta esatta: **B** (punti 2)

Come afferma Tobin, uno dei principali critici della **scuola delle aspettative razionali**, poiché gli operatori anticipano correttamente le variazioni dei principali indicatori economici, la politica economica non avrà alcun effetto reale perché gli individui possono compensarne i provvedimenti, così da mantenere le posizioni desiderate.

15) Risposta esatta: **D** (punti 3)

La **curva di Laffer** pone in relazione il gettito fiscale con l'aliquota d'imposta. Oltre un certo livello di pressione tributaria (punto A_1 del grafico), ogni aumento dell'aliquota fiscale ha l'effetto (contrario a quello desiderato) di ridurre le entrate tributarie complessive.



SCUOLE DI PENSIERO			
ESONENTI	KEYNESIANI	MONETARISTI	NUOVA MACROECONOMIA CLASSICA
	Keynes, Tobin, Samuelson	Friedman, Coase, Brunner	Lucas, Sargent, Wallace
OCCUPAZIONE	In genere il mercato è in un equilibrio di sottoccupazione	Il mercato nel lungo periodo è sempre prossimo al tasso naturale di disoccupazione	Il mercato nel lungo periodo è sempre prossimo al tasso naturale di disoccupazione
CURVA DI PHILLIPS	Esiste un <i>trade-off</i> fra inflazione e disoccupazione	Nel lungo periodo la curva di Phillips è verticale	Nel lungo periodo la curva di Phillips è verticale
EFFICACIA DELLA POLITICA FISCALE	Massima (possibilità di <i>fine tuning</i>)	Negativa perché turba l'equilibrio spontaneo del mercato	Negativa perché gli operatori anticipano correttamente le variabili economiche
EFFICACIA DELLA POLITICA MONETARIA	Minore rispetto alla politica fiscale	Dovrebbe limitarsi ad aumentare l'offerta di moneta in misura pari alle variazioni del PIL reale	Dovrebbe limitarsi ad aumentare l'offerta di moneta in misura pari alle variazioni del PIL reale
INFLAZIONE	Può essere: — da domanda — da costi	È sempre un fenomeno monetario	È sempre un fenomeno monetario

16) Risposta esatta: **B** (punti 3)

Si dice che un modello è espresso in **forma strutturale** se le variabili endogene sono espresse in funzione delle variabili esogene e delle altre variabili endogene. Lo stesso modello è detto in **forma ridotta** se tutte le sue variabili endogene sono espresse *solo* in funzione delle variabili esogene e dei parametri del modello. La trasformazione di un modello della sua forma strutturale a quella ridotta è essenziale ogni volta che si voglia passare da un modello d'analisi ad uno di strategia: la forma ridotta permette, infatti, di calcolare immediatamente i valori delle variabili endogene in corrispondenza di ogni livello delle variabili esogene.

17) Risposta esatta: **A** (punti 2)

La condizione necessaria perché un modello di politica economica abbia soluzioni univoche è stata individuata da J. Tinbergen (cui si deve in larga misura tale approccio sistematico): **il numero delle variabili-obiettivo deve essere uguale al numero delle variabili strumentali**.

La ragione di tale regola non è soltanto di natura matematica: in un modello ristretto, infatti, il numero delle equazioni coincide con il numero delle variabili obiettivo e il numero delle incognite è dato dalle variabili strumentali.

Ciò significa che il sistema di equazioni che compongono il modello può avere una soluzione matematica solo se il numero di equazioni (gli *obiettivi*) è uguale al numero delle incognite (le *variabili strumentali*).

18) Risposta esatta: **C** (punti 3)

Per il loro corretto utilizzo, Mundell suggerisce di assegnare uno strumento ad ogni obiettivo sulla base del seguente principio: ogni strumento deve essere impiegato per l'obiettivo sul quale esso esercita la maggiore influenza (**regola di Mundell** o **principio della classificazione efficiente dei mercati**): in tal modo, anche se ciascuna variabile strumentale esercita effetti su diverse variabili obiettivo (cosiddetto **modello integrato** in cui tutte le variabili sono interconnesse) è possibile minimizzare gli effetti collaterali sugli obiettivi residui.

19) Risposta esatta: **A** (punti 2)

In un famoso articolo del 1976, **Lucas** cerca di dimostrare l'**impossibilità di utilizzare modelli econometrici** nella politica economica. I parametri del *modello economico*, infatti, non sarebbero indipendenti dalle politiche economiche adottate dalle autorità. Il valore di tali parametri nei modelli viene di solito stimato dall'econometria a partire dai comportamenti tenuti nel passato dagli agenti economici. Il problema sollevato da Lucas riguarda proprio questa assunzione sulla stabilità dei parametri strutturali: se il comportamento degli individui è influenzato dalle scelte degli operatori pubblici, un modello di strategia basato su parametri «vecchi» non potrà essere utilizzato per prevedere le conseguenze delle misure di politica economica che si ha intenzione di adottare poiché proprio la nuova politica comporterà un mutamento dei parametri strutturali.

20) Risposta esatta: **A** (punti 1)

Nel modello IS-LM non esiste la cosiddetta *dicotomia neoclassica* (la separazione fra il settore reale ed il settore monetario dell'economia): al contrario, variazioni